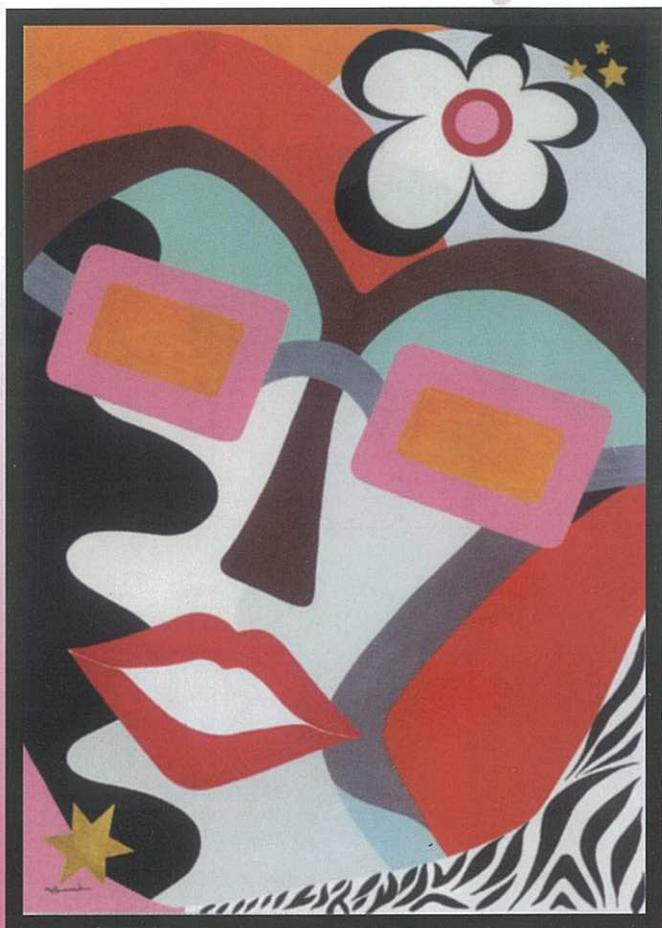


Progetto
"Donne in Giacca"



INDICE

PRIMA PARTE "IL PROGETTO"	pag. 5
I partner	pag. 6
Il contesto economico e sociale	pag. 12
Le azioni progettuali	pag. 18
Obiettivi del progetto	pag. 21
Indicatori di valutazione	pag. 21
Alcune opinioni	pag. 23
Disseminazione del progetto	pag. 24
Conclusioni	pag. 25
SECONDA PARTE "IL MONDO DEL LAVORO E DEI FINANZIAMENTI"	pag. 27
Come si diventa artigiani	pag. 28

Come si diventa commercianti	pag. 31
Enti che erogano finanziamenti agevolati	pag. 35
L'autoimpiego	pag. 38
Finanziamenti IRCAC per cooperative e consorzi	pag. 43
Jeremie in Sicilia e Banca Popolare Etica	pag. 46
Incentivi per l'assunzione	pag. 49
Bonus assunzione giovani	pag. 49
Il lavoro e le donne	pag. 52
Contratto di apprendistato	pag. 55
Lavoro occasionale accessorio	pag. 57

PRIMA PARTE

“IL PROGETTO”

Il progetto “Donne in Gioco” è stato attivato nell’ambito del Programma Operativo Obiettivo Convergenza 2007-2013 Fondo Sociale Europeo della Regione Sicilia.

Le attività progettuali si proponevano di migliorare i livelli di inclusione sociale e lavorativa delle donne vittime di violenza e delle madri con figli minori in condizioni di disagio sociale.

Al progetto hanno partecipato 21 donne vittime di violenza e/o madri con figli minori in condizioni di disagio sociale.

Il progetto “Donne in gioco” ha avuto una durata totale di 22 mesi con proroga fino a Ottobre 2014.

Le attività progettuali sono state così ripartite: 2 mesi/150 ore di corsi di formazione seguiti da 15 mesi/1050 ore di *work experience* e nei mesi finali si è aggiunta una breve attività di assistenza all’avvio lavorativo.

A queste iniziative il progetto ha previsto l’affiancamento di attività socio-educative e ricreative destinate ai figli delle partecipanti, di età compresa tra i 3 e i 16 anni, per un totale di 1200 ore per ogni singolo minore.

Le beneficiarie, selezionate a seguito di avviso pubblico, hanno beneficiato di una costante attività di orientamento e sostegno in tutte le fasi progettuali.

I PARTNER

Cisi – Onlus

Capofila e promotore del progetto - CISI ONLUS (Centro Iniziative Sociali Intercomunali) iscritta con decreto R.S. n. 776 del 19/04/2010 ql n. 1219 del

Registro Generale delle Organizzazioni di Volontariato, sez. A,B e C. L'associazione opera per la promozione umana, culturale e scientifica. Le sue attività sono finalizzate al volontariato e alla solidarietà verso i soggetti svantaggiati con particolare attenzione alle donne in condizione di disagio sociale; inoltre promuove la conoscenza e l'approfondimento di "tutti quei problemi storici, culturali, informativi, economici, politici e sociali che direttamente e indirettamente sono legati alla realtà ed agli interessi del territorio e delle popolazioni dell'ennese".

"Il progetto "Donne in Gioco" si proponeva di migliorare i livelli di inclusione sociale e lavorativa delle donne vittime di violenza e/o delle madri capo famiglia con figli minori in condizioni di disagio sociale.

Durante il periodo di svolgimento del progetto, grazie alle attività svolte, la nostra associazione di volontariato CISI Onlus è diventata punto di riferimento per le partecipanti e i loro figli.

Purtroppo, di fatto, la condizione di disagio vissuta dal genitore comporta per il figlio gravi difficoltà oggettive, talvolta accompagnate da problemi di natura economica, scarse opportunità di socializzazione e limiti nella gestione dei comportamenti fra pari e con bambini e ragazzi di altra provenienza familiare e sociale. E' d'altronde evidente che le condizioni di disagio, di traumi subiti seppure indirettamente in ambito familiare, sono fondamentali per il sano equilibrio psicologico del bambino in età evolutiva e costituiscono

spesso un fattore determinante per tutto lo sviluppo della sua vita da giovane e adulto per quanto concerne le sue capacità di relazione in qualsiasi contesto si trovi ad essere inserito. Il progetto, quindi, prevedendo per i figli delle attività collaterali a quelle delle madri, ha inteso curare, seppur in secondo livello ma non per questo meno impegnativo, anche il benessere dei minori affiancando al percorso positivo per i genitori attività direttamente rivolte ai figli minori.

Per questo motivo è stato emozionante assistere ai diversi modi e tempi che hanno visto i bambini socializzare fra loro e la progressione nel miglioramento dei comportamenti sociali e in ambito familiare. All'inizio la naturale diffidenza, poi un sorriso, quindi una pacca sulla spalla, il gioco insieme e via di seguito.

Altrettanto importante è stato il comportamento delle utenti le quali pian piano si sono inserite ed integrate perfettamente nelle aziende ospitanti la W. E, espletando le attività lavorative con impegno e puntualità, manifestando autostima e rispetto per il lavoro. Si sono ottenuti risultati significativi in quanto 20 utenti su 21 hanno consumato tutte le azioni previste dal progetto attestandosi in media al 98%, mentre una sola donna per motivi di salute ha raggiunto solamente il 30% delle attività previste. La mission è perfettamente riuscita poiché vi è una palese dimostrazione di entusiasmo e di comportamenti che le utenti manifestano, richiedendo altre

possibilità di integrazione sociale e lavorativa. Ora attendiamo che le aziende facciano il passo sperato: assumerle.

Cosa vorrei che venisse migliorato se potessimo replicare il progetto? Prolungherei la fase di work experience e farei in modo che le partecipanti trovassero l'opportunità di operare più a contatto con il pubblico fruitore del bene o servizio perché, a mio parere, comunicare, scambiarsi informazioni e relazionarsi con "l'altro", il diverso rispetto al proprio ristretto ambiente di lavoro, spesso da svolgersi rinchiusi nei laboratori o nella mera attività di servizio impersonale, rappresenta la chiave di una svolta importante per la propria emancipazione. Avere più tempo per l'esperienza è il mio auspicio. Si favorisce ancora di più il superamento effettivo di complessi e ritrosie derivanti dalla propria esperienza di vita negativa, tutti fattori propedeutici indispensabili al raggiungimento di un sano equilibrio sociale e personale".

Mario Messina, Presidente CISI Onlus

CNA - Associazione Prov.le di Enna

Partner del progetto – CNA, Associazione Provinciale di Enna (Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa): è una libera associazione di imprese, politicamente e culturalmente autonoma ed economicamente indipendente. Contribuisce alla crescita economica e al progresso sociale attraverso lo sviluppo e la

qualificazione delle imprese e degli imprenditori e ne rappresenta i valori e le esigenze in tutte le sedi istituzionali e verso l'opinione pubblica.

La CNA ha assunto un ruolo particolare nella gestione dell'attività di *work experience*, ha dunque curato la fase di orientamento e ha individuato le imprese presso cui le partecipanti hanno svolto lo stage sfruttando la rete costituita attraverso percorsi di autoimprenditorialità femminile, attivati negli ultimi anni dalla CNA Sezione provinciale di Enna, individuando datori di lavoro sensibili alla tematica in oggetto.

CIDEC

CIDEC (Confederazione Nazionale degli Esercenti e Commercianti): associazione sindacale legata allo sviluppo delle categorie che rappresenta (esercenti commercianti, artisti o artigiani, attività del terziario, del turismo e dei servizi). CIDEC si è occupata dei due corsi formativi realizzati nell'ambito del progetto: addetta alle vendite e addetta al settore agroalimentare.

Altri Partner

Tra i principali partner anche il Comune di Enna che, attraverso il suo assessorato alla Solidarietà Sociale, ha coordinato i vari servizi e mantenuto i rapporti con la Regione. Infine tra i sostenitori del progetto la Diocesi di Piazza Armerina, la Camera di Commercio di Enna e i comuni di Catenanuova, Calascibetta, Villarosa, Centuripe, Leonforte, Agira e Regalbuto.

INSIEME Soc. Cooperativa Sociale

La Soc. Cooperativa Sociale Insieme, a fronte della partecipazione al bando pubblico per l'assegnazione del voucher bonus di conciliazione, assegnato alle donne selezionate per l'erogazione di servizi per minori in carico all'utenza, ha avuto mandato di procedere all'erogazione di tali servizi così come esplicitati nella proposta progettuale a far data dal 04/02/2013.

"I laboratori previsti sono stati: svolgiamo i compiti; guardiamo un film insieme; prepariamo uno spettacolo; coltiviamo le piante e i fiori; giochi all'aria aperta; cuciniamo insieme; suono e movimento.

I bambini/ragazzi che hanno usufruito dei nostri servizi hanno potuto trovare uno spazio dove un'equipe di professionisti si è occupata del loro benessere psico fisico. Ogni utente è stato seguito secondo i propri specifici bisogni dati dall'età, dalla condizione di disagio, dalla difficoltà nel relazionarsi con i pari e con gli adulti. Lo scopo principale del lavoro svolto dall'equipe è stato farli sentire in famiglia e essere famiglia tra tutti insieme. Più i ragazzi si sono sentiti visti, ascoltati, capiti, accuditi e guidati più è avvenuto il processo di cambiamento. Cambiamento visibile non solo a noi dell'equipe ma anche agli insegnanti a scuola sia come profitto che come modo di relazionarsi con i compagni, agli stessi genitori che li vedevano più sereni, e anche a loro stessi che percepivano il cambiamento nei compagni. Durante i 18 mesi trascorsi con noi abbiamo organizzato varie feste: compleanni dei bambini,

Natale, Pasqua, carnevale, di fine estate. Alcuni momenti sono stati fotografati e possono essere visionati nelle nostre pagine facebook.

La festa di fine progetto è stato uno dei momenti più tristi per tutti noi. I bambini sapevano che il progetto era finito ma non capivano perché non ci saremmo potuti più ritrovare insieme in un luogo dove loro si sentiva protetti e amati, un luogo divenuto tanto familiare che sentivano casa. Improvvisamente a questi bambini viene tolto un punto di riferimento e questo per loro diventa l'ennesima frustrazione, il fare il conto con la loro situazione di disagio che per questi lunghi 18 mesi avevano quasi dimenticato. Ovviamente ritengo utile la possibilità di riproporre un siffatto progetto, ma ritengo necessario fare tesoro dell'esperienza vissuta e ci piacerebbe potere ritrovare questi stessi bambini.

*Dott.ssa Luigia Bavarese - legale rappresentante INSIEME
Soc. Cooperativa Sociale*

IL CONTESTO ECONOMICO E SOCIALE

Tenore di Vita

Il tenore di vita dei residenti a Enna è modesto e oltre che decisamente inferiore al livello medio italiano, risulta peggiore di molte altre realtà del Sud. Il reddito pro-capite si attesta ad un livello di circa 11.647 euro nel 2008, contro gli oltre 17.600 nazionali: occupa, infatti, 102-esimo posto

nella relativa graduatoria. La stessa cosa si può dire riguardo ai consumi finali interni pro-capite della provincia (poco più di 10.200 euro), valore inferiore al relativo dato regionale (oltre i 12 mila e 200 euro), oltre che a quello del Mezzogiorno e a quello italiano (oltre 15 mila euro); in tale classifica Enna si colloca addirittura in quartultima posizione. L'incidenza dei consumi alimentari è la più elevata del Paese (23,5%) che sta ad indicare la necessità di spendere essenzialmente per soddisfare bisogni primari. Enna è la quintultima provincia per consumo di carburante; la quota pro-capite è di 0,13 tonnellate annue a fronte della media siciliana di 0,26 tonnellate. Decisamente basso risulta anche il numero di automobili circolanti rapportato alla popolazione residente: con 720 autovetture ogni 1.000 abitanti, Enna si piazza al 96-esimo posto nella classifica nazionale. Il consumo di energia elettrica per usi domestici per abitante (986 KWh) è inferiore di quasi il 15% rispetto al valore medio nazionale.

Mercato del Lavoro

Se si prende come indicatore spia della salute del mercato del lavoro di un sistema economico il livello di disoccupazione, il 2008 si è rivelato per Enna un ottimo anno. Se infatti nel 2000 il livello di questo tasso superava il 30% (per l'esattezza 30,2%, secondo peggior dato del Paese), alla fine dell'anno successivo si registrava un dato pari ad appena il 23,2% fino ad arrivare al 22,3% nel 2003, nonostante quest'ultimo valore sia il 7° più elevato del Paese. Nel 2004 la tendenza rimane sempre verso la stessa direzione per cui il tasso continua a scendere fino al 21,6% (ma rimane ancora due volte e mezzo la media italiana), mentre nel 2005 si attesta al 19,4% (1° valore in Italia), nel 2006 al 16,6%, nel 2007 al 16,3% e nel 2008

al 16% (comunque pur sempre il quarto peggior valore italiano dopo le corregionali Palermo e Agrigento). In soli 8 anni si è assistito dunque ad un recupero che in termini numerici ammonta a 14 punti percentuali. Se poi si estende il confronto al dato del 1995, Enna risulta la provincia con la migliore performance dal momento che la diminuzione del livello di disoccupazione tra il 1995 e il 2007 è stato di 17 punti percentuali . Per il 2008 sembrerebbe in previsione un'ulteriore recupero: l'indagine Excelsior di Unioncamere segnala infatti per quest'anno un aumento nel numero di occupati nel settore privato pari allo 0,47%, inferiore però al dato medio nazionale (0,97%).

Il Disagio Giovanile

Da ricerche condotte nel comprensorio En/Me, su un campione di giovani residenti nei comuni di Agira (En), Aidone (En), Assoro (En), Barrafranca (En), Calascibetta (En), Capizzi (Me), Catenanuova (En), Centuripe (En), Cerami (En), Cesarò (Me), Enna (En), Gagliano C.to (En), Leonforte (En), Ristretta (Me), Nicosia (En), Nissora (En), Pietraperzia (En), Piazza Armerina (En), Regalbuto (En), Sperlinga (En), Troina (En), Valguarnera (En), risulterebbero elementi che fanno pensare ad un disagio giovanile importante.

I problemi più significativi appaiono:

Indicatori sociali	
<i>(disagio giovanile - età 15/30)</i>	
Indicatore	%
Abuso di droghe	23,2

Abuso di alcol	37,7
Dispersione scolastica	16,7
Gioco d'azzardo	13,0
Atti vandalici	14,4
Prostituzione	10,7
Disoccupazione	71,6

****Fonti**

a fronte di un tasso di scolarizzazione così distribuito:

Indicatori sociali	
<i>(tasso di scolarizzazione - età15/30)</i>	
Istruzione	%
Licenza elementare	1,6
Licenza media	56,3
Diploma di scuola media superiore	37,4
Laurea	4,6

****Fonti:**

Indici Istat anno 2001. Indagine "Italia Oggi" coordinata dal Prof. Vitali Università la Sapienza di Roma - "rapporto sulla qualità della vita" anno 2004. Ricerca IMMI International Mediterranean Management Institute di Troina (En) - "realtà giovanile e condizione di disagio" anno 2005. Progetto IMMI International Mediterranean Management Institute di Troina (En) - "prevenzione del disagio giovanile" anno 2007.

Le donne capofamiglia

Nel comune di Enna risiedono in totale 15.057 donne, tra cui 3.354 capofamiglia e tra queste 50 in carico ai Servizi Sociali del Comune. (Dati ufficio anagrafe del Comune di Enna – Maggio 2011).

A queste vanno aggiunte le numerose donne in carico ai servizi sociali dei Comuni di Catenanuova, Calascibetta, Villarosa, Centuripe, Regalbuto, Leonforte e Agira. Le responsabilità che gravano sulle donne e l'iniqua distribuzione dei carichi di cura tra uomini e donne rendono difficile l'accesso al diritto alla formazione e alla professionalizzazione del segmento femminile. I sistemi di protezione tradizionale non riconoscono la specificità del bisogno delle donne madri-capofamiglia che assumono su di loro sia la condizione di lavoratrice domestica non retribuite, sia quella di lavoratrice unica familiare. Ciò genera un circuito vizioso in cui lo svantaggio sociale si traduce nell'isolamento, nella progressiva povertà socioeconomica e culturale, che conduce verso condizioni di disagio ed emarginazione, con delle ricadute sulle nuove generazioni.

Un recente rapporto della Camera di Commercio di Enna (Partner di supporto), "Report sull'imprenditoria femminile", ha messo in evidenza come la famiglia nel territorio ennese diventi spesso l'unico ammortizzatore sociale necessario per intraprendere un'attività lavorativa d'impresa. Dalla famiglia si attinge denaro e alla famiglia si ricorre per la custodia dei figli. La condizione di capofamiglia diventa così ostativa per la carriera lavorativa sia in ambito impiegatizio che autonomo imprenditoriale.

Inoltre nel territorio ennese, si riscontrano ulteriori criticità che conducono all'esclusione socio-lavorativa delle donne: discriminazioni di genere sia verticale che orizzontale (qualità del lavoro, sviluppo delle carriere, disparità retributive); difficoltà di accesso nel mercato del lavoro regolare; maggior rischi di povertà delle donne soprattutto se capofamiglia (per la mancanza di servizi di conciliazione). Sole e con bassi titoli di studio subiscono un maggior rischio di isolamento sociale legato, spesso, anche a fattori culturali.

Le donne capofamiglia rappresentano una categoria invisibile che non gode di uno status giuridici e per le quali esistono scarse politiche di sostegno: nello specifico l'amministrazione pubblica e i servizi sociali si rivelano deboli nella realizzazione di interventi di inclusione sociale.

Le donne che intraprendono un mestiere devono superare ostacoli attribuibili a scarsa autostima e consapevolezza delle proprie capacità, insufficiente motivazione, ridotta capacità di gestione delle proprie competenze, mancanza di modelli imprenditoriali femminili di riferimento, difficoltà di conciliazione con la propria vita priva, difficile accesso alle informazioni di natura giuridica ed economica, difficoltà di accesso al credito, mancanza di reti di relazioni e scarsa legittimazione come soggetto

da parte del contesto ambientale e familiare. Queste criticità si riflettono sulle nuove generazioni.

LE AZIONI PROGETTUALI

L'attività progettuale è stata preceduta da una macrofase rivolta ad un'analisi di contesto in merito ai destinatari; parallelamente una fase di sensibilizzazione e promozione del progetto è stata avviata con la presentazione del bando ad evidenza pubblica tramite la pubblicazione del progetto sul sito istituzionale della Regione Sicilia www.regione-fse.it e sul sito del CISI www.cisionlus.it e attraverso l'affissione di manifesti e locandine nei seguenti Comuni: Enna, Piazza Armerina, Agira, Leonforte, Regalbuto, Catenanuova, Calascibetta, Villarosa, e Centuripe.

La fase di promozione e presentazione del progetto si è conclusa con un Convegno realizzato presso la Sala Cerere di Enna al cospetto delle autorità.

La fase di sensibilizzazione e promozione è stata seguita dalla fase di selezione delle 21 partecipanti, secondo i criteri dettati dal bando.

Le attività progettuali sono state divise in tre fasi, la prima, svoltasi per tutto il perdurare del progetto, è stata dedicata all'orientamento.

La seconda fase ha previsto la scelta e la frequenza di uno dei due corsi di formazione della durata di 150 ore/2 mesi ciascuno:

➤ Addetta alle vendite.

Il corso mirava a garantire personale preparato ai nuovi punti vendita di prossima apertura. Ha inteso formare una figura che sappia assistere ed

orientare i clienti nelle operazioni di acquisto ed i cui compiti variano in base alle dimensioni, alla tipologia del punto vendita ed al reparto nel quale opera. Si tratta di un profilo che gestisce ogni fase del processo di vendita: accoglie i clienti, li informa, ne orienta l'acquisto presentando la merce e svolge talvolta operazioni di cassa. Fra i compiti dell'addetta alle vendite: allestimento degli scaffali e delle vetrine, inventari, vendita diretta al cliente, gestione di eventuali reclami della clientela, sistemazione del magazzino, manutenzione e pulizia.

Moduli:

- Informatica gestionale e promozionale;
- Start up delle imprese;
- Orientamento e bilancio delle competenze iniziali;
- Elementi di legislazione e merceologia;
- Orientamento al lavoro;
- Organizzazione e merchandising;
- Sicurezza e salute nei luoghi di lavoro;
- Comunicazione e socializzazione;
- Reparti e settori.

➤ Figura professionale nell'ambito agroalimentare.

Il corso si poneva come obiettivo la formazione teorica e pratica di una figura professionale polivalente, che può essere impiegata presso centri di

ristorazione pubblici (mense, scuole, aziende...) o privati. Le abilità acquisite riguardano le seguenti tematiche: comprendere e utilizzare il linguaggio del settore; effettuare operazioni di prima preparazione di sostanze alimentari; conoscenza di ingredienti e materie prime; pulire le apparecchiature da lavoro. Le partecipanti hanno inoltre ottenuto la Certificazione HACCP (Hazard Analysis and Critical Control Points), previsto dalle normative in materie di igiene alimentare, fondamentale per svolgere un'attività a contatto con cibi e bevande. Tale certificazione sarà sfruttabile nella ricerca di un lavoro post stage.

Moduli:

- Organizzazione aziendale ed economica;
- Informatica base;
- Tecnica di pratica in sala;
- Orientamento e bilancio delle competenze iniziali;
- Pronto soccorso di base;
- Presentazione del corso, accoglienza e sbocchi occupazionali;
- Corretta prassi HACCP;
- Tecnica di pratica in cucina;
- Sicurezza e salute nei luoghi di lavoro;
- Orientamento al lavoro;
- Educazione ambientale.

La terza fase, della durata di 1050 ore/15 mesi, è la cosiddetta *work experience*, consistente nello svolgimento dello stage presso i negozi al dettaglio e i ristoranti convenzionati.

Infine, durante tutto il periodo di svolgimento delle attività progettuali, sono state realizzate attività socio-educative e ricreative per i figli delle partecipanti, per un totale di 1200 ore per ogni singolo minore.

OBIETTIVI DEL PROGETTO

Il progetto si proponeva di migliorare i livelli di inclusione sociale e lavorativa delle donne vittime di violenza e delle madri con figli minori in condizioni di disagio sociale, attraverso l'orientamento, la formazione e l'inserimento lavorativo delle partecipanti.

INDICATORI DI VALUTAZIONE

Al fine della corretta valutazione del progetto, in fase di implementazione di quest'ultimo, sono stati individuati alcuni indicatori, quali:

1. il numero di partecipanti rimaste a conclusione del progetto;
2. conoscenze e competenze acquisite grazie al corso di formazione;
3. conoscenze e competenze acquisite grazie allo stage.

La valutazione del progetto è stata effettuata a voce tramite interviste e in maniera scritta per mezzo di questionari somministrati sia alle partecipanti che agli imprenditori che hanno ospitato lo stage, al fine di avere le loro

opinioni riguardo ai servizi erogati e da essi ricevuti e riguardo le prospettive future.

Risultati raggiunti

Il progetto ha risposto ai complessi bisogni delle donne coinvolte e dei loro figli minori, valorizzando la loro conoscenza di sé, delle loro competenze personali e interpersonali anche grazie all'affidamento di responsabilità nell'ambito del tirocinio; accrescendo la cultura professionale e potenziando le loro capacità. In particolare:

1. Per quanto riguarda il primo indicatore di valutazione, a progetto concluso, il numero di partecipanti era di 20 su 21 ammesse. Ciò vuol dire che il 95% delle partecipanti ha frequentato il corso formativo e ha effettuato lo stage, sormontando le difficoltà derivanti dalla loro particolare situazione personale e familiare; riuscendo a trarre vantaggio dall'esperienza vissuta grazie al progetto Donne in gioco.
2. Per quanto riguarda il secondo indicatore, conoscenze e competenze acquisite grazie al corso di formazione, queste sono state verificate *in itinere* allo svolgimento del corso, poi durante lo stage e infine con un colloquio e con un questionario. Da queste valutazioni si evince che il corso di formazione è stato effettivamente utile al fine di un miglioramento della professionalità delle partecipanti. Inoltre l'acquisizione del certificato HACCP è stata giudicata molto positivamente in quanto si tratta di un certificato spendibile in altri contesti al di fuori del progetto "Donne in gioco".

3. Per quanto riguarda conoscenze e competenze derivanti dallo stage, queste sono multiformi e multivalenti. In questa fase ha avuto molta importanza la disponibilità, la volontà, la ricettività e la dedizione delle partecipanti al lavoro svolto.
4. In generale, dai risultati dei colloqui e delle interviste si può evincere che una buona parte delle partecipanti non aveva mai svolto il lavoro scelto per lo stage, sperimentando, dunque, grazie al progetto "Donne in gioco", un nuovo campo lavorativo.
5. Le partecipanti hanno posto le basi per la creazione di contatti e amicizie che possono rivelarsi utili nella futura ricerca di un lavoro.

Il progetto ha dunque apportato un valore aggiunto poiché si è posto come integratore delle politiche economiche, del lavoro e sociali.

ALCUNE OPINIONI

Di seguito sono raccolte delle testimonianze (con nomi fittizi) di alcuni partecipanti al progetto, stagiste e datori di lavoro, allo scopo di mettere in luce la loro opinione relativamente al progetto, al modo in cui è stato svolto e alla maniera in cui è stato vissuto in prima persona da loro stessi.

Maria non aveva mai lavorato presso un ristorante, ma al momento di scegliere quale percorso intraprendere, l'addetta alle vendite o l'agroalimentare, non ha avuto dubbi. Il corso formativo le è piaciuto moltissimo e, nonostante la fatica di essere presente ogni giorno alle lunghe lezioni, pensa che sarebbe stato bello se fosse durato qualche ora di più. Avrebbe desiderato approfondire alcuni argomenti specifici al settore della

ristorazione - come “sala e cucina”, come all'alberghiero - aggiunge. Lo stage è proceduto senza problemi tanto da creare una tale sinergia che il datore di lavoro le ha proposto di continuare a collaborare con loro anche dopo la conclusione del progetto.

Carmela ha lavorato presso un negozio al dettaglio, una novità per lei. Lungo il percorso ha avuto diversi problemi personali e familiari, ma il sostegno della sua datrice di lavoro e i consigli ricevuti durante l'orientamento le hanno permesso di portare a termine lo stage in maniera positiva.

Il sig. Tommaso ha un ristorante a Enna. La stagista ha svolto mansioni di aiuto cameriera rivelandosi una valente collaboratrice all'interno della sala, tanto da indurlo ad assumerla, una volta finito lo stage. Ritiene che il corso formativo sia stato molto utile, anche perché ha fornito alla partecipante la certificazione HACCP, necessaria per poter svolgere un lavoro a contatto con gli alimenti.

La sig.ra Enrica ha riscontrato un reale interesse da parte della sua stagista per il lavoro di commessa che le era stato affidato. Il rapporto con il pubblico era soddisfacente, l'interesse per l'andamento del negozio e per la era reale, tanto da convincerlo a proporle un lavoro post stage.

DISSEMINAZIONE DEL PROGETTO

Sin dalla prima fase progettuale, i siti internet del capofila e dei partner sono stati aggiornati con l'inserimento del bando regionale, del progetto da implementare e via via con gli avvisi pubblici. In particolare il sito internet di CISI Onlus risulta di facile lettura e accessibile al pubblico, la ricerca di

informazioni è facilitata da un menu verticale che riporta immediatamente alla pagina dedicata al progetto “Donne in gioco”.

Durante la fase progettuale, è risultata evidente la forte carenza di informazioni relative alle agevolazioni lavorative, per questo motivo, a conclusione del progetto è stato diffuso un opuscolo/guida agli incentivi all’assunzione e alle agevolazioni per l’inserimento lavorativo. L’opuscolo è stato diffuso presso tutti i comuni della provincia di Enna, presso gli uffici istituzionali e amministrativi dedicati alla politiche sociali e del lavoro. I partner hanno ricevuto l’incarico di diffondere, a loro volta, tali guide presso i loro soci e utenti.

Inoltre il *link* all’opuscolo in formato pdf è stato inserito in tutti i siti web dei partner e dei sostenitori del progetto allo scopo di renderlo ancora più fruibile dai navigatori di internet.

CONCLUSIONI

Le donne capofamiglia rappresentano una categoria invisibile che non gode di uno status giuridico e per la quale esistono scarse politiche di sostegno: nello specifico l’amministrazione pubblica e i servizi sociali si rivelano deboli nella realizzazione di interventi di inclusione sociale.

Ciò genera un circuito vizioso in cui lo svantaggio sociale si traduce nell’isolamento, nella progressiva povertà socioeconomica e culturale, che conduce verso condizioni di disagio ed emarginazione, con ricadute sulle nuove generazioni.

Per questo motivo il progetto “Donne in gioco” si è posto l’obiettivo di integrare le attività delle amministrazioni e dei servizi sociali apportando un

valore aggiunto grazie alle sue attività destinate sia alle donne partecipanti che ai loro figli minori a carico.

In seguito alla valutazione finale del progetto è possibile affermare che lo scopo primario del progetto - migliorare i livelli di inclusione sociale e lavorativa delle partecipanti - è stato raggiunto: un numero di 20 partecipanti, su un totale di 21 iscritte, ha concluso il percorso tracciato dal progetto. In aggiunta, alcune di loro hanno avuto l'importante opportunità di continuare un rapporto di lavoro presso il negozio o ristorante in cui hanno svolto lo stage.

Il progetto "Donne in gioco" ha coinvolto una pluralità di attori, associazioni, cooperative, amministrazioni pubbliche, imprenditori privati con l'obiettivo di migliorare i livelli di inclusione sociale e lavorativa delle donne vittime di violenza e delle madri con figli minori in condizioni di disagio sociale, attraverso l'orientamento, la formazione e l'inserimento lavorativo delle partecipanti.

Investire sulle donne significa investire sulle nuove generazioni e nello sviluppo.

SECONDA PARTE

**“IL MONDO DEL LAVORO E DEI
FINANZIAMENTI”**

COME SI DIVENTA ARTIGIANI

Requisiti fondamentali:

- cittadinanza italiana;
- maggiore età;
- nel caso di attività particolari che lo richiedono (parrucchieri, estetisti, impiantisti, auto riparatori, imprese di pulizia) è necessario possedere i requisiti tecnico-professionali previsti dalla legge (vai allo sportello informativo per avere più informazioni).

Presentazione e accoglimento della domanda

La domanda di iscrizione all'Albo deve essere presentata alla Commissione Provinciale per l'Artigiano presso la CCIA (Camera di Commercio) entro 30 giorni dall'inizio dell'attività.

La Commissione Provinciale per l'Artigiano è comunque tenuta a notificare all'interessato le proprie decisioni entro 60 giorni dalla ricezione della domanda. La mancata comunicazione entro tale termine vale come accoglimento della domanda stessa.

ACCESSO AL CREDITO AGEVOLATO

Inizio attività

La CRIAS (Cassa Regionale per il Credito alle Imprese Artigiane) concede finanziamenti agli imprenditori che intendono dar vita a nuove iniziative artigianali in Sicilia.

I finanziamenti

I finanziamenti possono essere concessi solo per le spese per il primo impianto di un'azienda artigiana di nuova costituzione.

Esempio: l'acquisto dei locali già esistenti o il loro adattamento per lo svolgimento dell'attività; l'acquisto dei macchinari ed attrezzature che sono necessari all'attività dichiarata.

Il finanziamento dovrà riguardare solo investimenti ancora da effettuare alla data della domanda.

La misura massima del finanziamento è pari al 75% della spesa ritenuta ammissibile.

Il periodo di rimborso delle rate è calcolato in base all'importo concesso, con un massimo di 20 anni.

I programmi di spesa aventi ad oggetto:

- “costruzione del laboratorio artigianale”
- “acquisto e/o ristrutturazione del laboratorio artigianale”
- “acquisto attrezzature/macchinari/automezzi”

saranno agevolati sia per le attività nuove, sia per quelle già consolidate.

Le garanzie

Per finanziamenti fino a € 50.000 per acquisto macchinari/attrezzature/arredi/automezzi la garanzia è costituita da privilegio/ipoteca sugli stessi beni.

Per finanziamenti superiori a € 50.000 verrà richiesta garanzia immobiliare o fidejussoria.

COME SI DIVENTA COMMERCIANTI

L'impresa commerciale acquisisce la qualifica mediante invio di SCIA (Segnalazione Inizio Attività) al SUAP Comunale. Per l'attività che ha per oggetto prodotti alimentari è necessario anche il conseguimento dei requisiti professionali (titoli, esperienza lavorativa o formazione obbligatoria). In campo alimentare vi sono anche precisi requisiti igienici per i locali di esercizio dell'attività.

FORME PARTICOLARI DI COMMERCIO AL DETTAGLIO

Richiedono specifiche necessità autorizzative:

- farmacie e parafarmacie;
- edicole e librerie;
- distributori di carburanti;
- tabaccherie e rivendite di monopolio;
- rivendita di oggetti preziosi, di opere d'arte, di cose usate e/o antiche aventi valore artistico.

FORME SPECIALI DI COMMERCIO: LA SOMMINISTRAZIONE DI ALIMENTI E BEVANDE

Per somministrazione al pubblico di alimenti e bevande si intende la vendita per il consumo sul posto, attività svolta dai Pubblici Esercizi, che comprende tutti i casi in cui gli acquirenti consumano i prodotti nei locali dell'esercizio o in un'area aperta al pubblico, appositamente attrezzati.

Presentazione e accoglimento della domanda

Le autorizzazioni e le licenze vengono sostituite dall'autodichiarazione dell'imprenditore.

Da ricordare:

- la SCIA deve essere corredata delle prescritte autocertificazioni circa il possesso di tutti i requisiti e degli allegati elaborati tecnici e planimetrici;
- la compilazione dei campi nei modelli e l'aggiunta degli allegati occorrenti devono fornire le informazioni e gli elementi necessari a descrivere compiutamente l'attività;
- è importante sottolineare che ogni pubblica amministrazione destinataria di una SCIA deve accertare, entro 60 giorni dal ricevimento, il possesso e la veridicità dei requisiti dichiarati.

ACCESSO AL CREDITO AGEVOLATO

Finalità

Facilitare l'accesso al credito delle piccole e medie imprese commerciali, mediante la concessione delle agevolazioni di seguito meglio specificate.

Operazioni agevolabili

Finanziamenti fino al 75% della spesa realizzata, per un importo massimo di € 500.000, a fronte di programmi di investimento che abbiano per oggetto, congiuntamente o alternativamente:

- a) l'acquisto, la costruzione, l'acquisizione della relativa area, il rinnovo, la trasformazione, l'adattamento e l'ampliamento dei locali adibiti o da adibire all'esercizio dell'attività commerciale;
- b) l'acquisto delle attrezzature e il rinnovo degli arredi necessari per l'esercizio dell'attività commerciale;
- c) per un importo non superiore al 25% dell'investimento ammissibile, costi immateriali relativi alla certificazione di qualità, alla tutela ambientale e all'innovazione tecnologica, all'acquisto di programmi gestionali per l'informatizzazione e agli oneri derivanti dai contratti di franchising.

Nel caso in cui gli investimenti da realizzare attengano soltanto alle spese indicate nei punti b) e c) i limiti massimi dei finanziamenti ammissibili sono ridotti del 40%.

Durata

Durata massima di 15 anni, di cui sino a due anni di preammortamento. Le operazioni di importo sino a € 41.316, di norma, vengono perfezionate con

scrittura privata di durata non superiore a 6 anni di cui 1 di preammortamento.

Garanzie

Le operazioni di credito possono essere coperte congiuntamente o alternativamente da:

- garanzie reali;
- fideiussione bancaria;
- fideiussione Assicurativa;
- garanzie di consorzi fidi.

Per investimenti in opere di adattamento, impianti, attrezzature e arredamenti di importo non superiore a € 55.088 il finanziamento, di importo non superiore a € 41.316 potrà essere garantito da cambiale rilasciata dall'impresa beneficiaria con avallo di eventuali terzi.

ENTI CHE EROGANO FINANZIAMENTI AGEVOLATI

IRCAC (Istituto Regionale per il Credito alla Cooperazione).

www.ircac.it

È un ente economico che svolge attività di sviluppo della cooperazione siciliana attraverso la concessione di aiuti alle imprese sottoforma di finanziamenti agevolati per investimenti produttivi, per attività promozionali e di marketing, per la copertura del fabbisogno finanziario di esercizio, per la capitalizzazione delle società cooperative;

BANCA POPOLARE ETICA

www.bancaetica.it

Con il risparmio raccolto finanzia organizzazioni che operano in quattro settori specifici: cooperazione sociale, cooperazione internazionale, cultura e tutela ambientale.

Settori del credito:

- sistema di welfare: servizi sociosanitari, housing sociale, microcredito assistenziale;
- efficienza Energetica ed Energie Rinnovabili: coibentazione immobili, cogenerazione, solare termico, solare fotovoltaico, eolico, idroelettrico;

- ambiente: gestione dei rifiuti, riciclaggio delle materie prime, produzioni eco-compatibili;
- biologico: produzione e commercializzazione di prodotti biologici;
- animazione socio-culturale: educazione, cultura, sport per tutti, centri giovanili, ecc.;
- commercio equo e solidale;
- realtà economiche con forte connotazione sociale come le organizzazioni che gestiscono beni confiscati alla mafia;
- impresa sociale e responsabile: attività imprenditoriali che, facendo riferimento ai principi dell' 'economia civile', contemplino anche l'inserimento di criteri sociali, solidali e ambientali (c.d. Di Responsabilità Sociale d'Impresa - RSI), superando la dicotomia "profit/non profit" e privilegiando, invece, il concetto di "beneficio sociale per la comunità locale";
- credito alla persona: fabbisogni finanziari primari (prima casa, mezzi di trasporto, ecc.) dei soci di Banca Etica e dei dipendenti o aderenti alle realtà socie della Banca.

CRIAS (Cassa Regionale per il Credito alle Imprese Artigiane)

www.crias.it

Favorendo l'accesso al credito da parte delle imprese artigianali, la CRIAS ha svolto negli anni una fondamentale funzione di supporto alla

competitività del tessuto produttivo regionale, ancora oggi caratterizzato dalla prevalenza della piccola dimensione d'impresa.

INVITALIA (Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa)

www.invitalia.it

Invitalia, l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa, agisce su mandato del Governo per accrescere la competitività del Paese, in particolare del Mezzogiorno e per sostenere i settori strategici per lo sviluppo. I suoi obiettivi prioritari sono:

- favorire l'attrazione di investimenti esteri
- sostenere l'innovazione e la crescita del sistema produttivo
- valorizzare le potenzialità dei territori.

UNIFIDI Sicilia

Promossa dalle associazioni CNA delle nove province siciliane, Unifidi Sicilia si pone come intermediario finanziario tra le imprese che rappresenta e le banche, con le quali è convenzionata, per agevolare l'accesso al credito alle micro - piccole e medie imprese siciliane di ogni settore di attività.

L'AUTOIMPIEGO

Se avete un progetto nel cassetto, l'Agenzia che deve diventare il vostro punto di riferimento è Invitalia, l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa. Invitalia agisce su mandato del Governo per accrescere la competitività del Paese, in particolare del Mezzogiorno e per sostenere i settori strategici per lo sviluppo.

Fra i suoi obiettivi ha quello di favorire la creazione di nuove imprese e lo sviluppo di quelle già esistenti. Invitalia svolge questa funzione attraverso una serie di strumenti che possono essere normativi o finanziari che incentivano la creazione e lo sviluppo delle imprese.

L'autoimpiego è la forma di sostegno più importante per l'avvio di attività imprenditoriali.

Favorisce l'ingresso nel mondo del lavoro di coloro che sono privi di occupazione e promuove la "cultura d'impresa".

L'autoimpiego si divide in tre iniziative ben distinte:

- 1) **Lavoro Autonomo** (ditta individuale – investimento massimo € 25.823).
- 2) **Microimpresa** (società di persone – investimento massimo € 129.114).

- 3) **Franchising** (ditta individuale e società di persone – da decidere con il franchisor accreditato).

LAVORO AUTONOMO

(ditta individuale – investimento massimo € 25.823)

A chi si rivolgono le agevolazioni

A persone fisiche che intendono avviare un'attività di lavoro autonomo in forma di ditta individuale.

Requisiti fondamentali del beneficiario:

- maggiorenne alla data di presentazione della domanda;
- non occupato alla data di presentazione della domanda;
- residente nel territorio nazionale alla data del 1 gennaio 2000 oppure da almeno sei mesi alla data di presentazione della domanda, nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Inoltre:

- La sede legale, operativa e amministrativa deve essere ubicata nelle regioni: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia.
- Le società devono essere già costituite al momento della presentazione della domanda.

- La ditta individuale deve essere costituita dopo la presentazione della domanda.

Nota bene:

Si considerano occupati ai sensi dell'art.17 del D.Lgs. 185/00 e quindi non possono avvalersi di questa agevolazione:

- 1. i titolari di rapporti di lavoro dipendente (a tempo determinato e indeterminato, anche a tempo parziale);*
- 2. i titolari di contratti di lavoro a progetto, intermittente o ripartito;*
- 3. i soggetti che esercitano una libera professione;*
- 4. i titolari di partita IVA, anche se non movimentata;*
- 5. gli imprenditori, familiari (nel caso di impresa familiare) e coadiutori di imprenditori;*
- 6. gli artigiani.*

Attività finanziabili

Le iniziative agevolabili possono riguardare qualsiasi settore (produzione di beni, fornitura di servizi, commercio).

In particolare sono escluse:

- ▲ Produzione primaria di prodotti agricoli di cui all'allegato I del Trattato CE.
- ▲ Pesca e acquicoltura.

Sono inoltre esclusi gli aiuti destinati all'acquisto di veicoli per il trasporto di merci su strada da parte di imprese che effettuano trasporto di merci su strada per conto terzi.

L'attività finanziata deve essere svolta per un periodo di almeno 5 anni a decorrere dalla data di delibera di ammissione alle agevolazioni.

MICROIMPRESA

(società di persone – investimento massimo € 129.114)

A chi si rivolgono le agevolazioni

Questa agevolazione è rivolta a persone che intendono avviare un'attività imprenditoriale di piccola dimensione in forma di società di persone. Sono pertanto **ESCLUSE** le ditte individuali, le società di capitali, le cooperative, le società di fatto e le società aventi un unico socio.

Per presentare la domanda, almeno la metà numerica dei soci deve essere:

- ▲ maggiorenne alla data di presentazione della domanda
- ▲ non occupato alla data di presentazione della domanda

▲ residente nel territorio nazionale alla data del 1 gennaio 2000 oppure da almeno sei mesi alla data di presentazione della domanda, nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

I soci che rispondono a questi requisiti devono detenere almeno la metà delle quote di partecipazione.

Attività finanziabili

Le iniziative possono riguardare la produzione di beni e la fornitura di servizi (il commercio è escluso).

In particolare sono escluse:

Produzione primaria di prodotti agricoli di cui all'allegato I del Trattato CE. Pesca e acquicoltura.

FRANCHISING

(ditta individuale e società di persone – da decidere con il franchisor
accreditato)

A chi si rivolgono le agevolazioni

Questa agevolazione è rivolta a persone fisiche o società (di persone o di capitali) di nuova costituzione che intendono avviare un'attività imprenditoriale in franchising, da realizzare con Franchisor convenzionati con l'Agenzia.

Sono ESCLUSE le società di fatto e le società aventi scopi mutualistici.

FINANZIAMENTI IRCAC PER COOPERATIVE E CONSORZI

Cos'è l'IRCAC

L'IRCAC (Istituto Regionale per il Credito alla Cooperazione) è un ente economico istituito con legge regionale n.12 del 7 febbraio 1963.

Le sue finalità

- 1- promuovere, incrementare, potenziare la cooperazione in Sicilia;
- 2- favorire lo sviluppo internazionale delle imprese cooperative in ambito Euromediterraneo ed in particolare con i paesi della sponda sud del Mediterraneo.

Come agisce

- a. concessione di aiuti alle imprese sotto forma di finanziamenti agevolati per investimenti produttivi, per attività promozionali e di marketing, per la copertura del fabbisogno finanziario di esercizio, per la capitalizzazione delle società cooperative;
- b. provvede, in favore delle cooperative, alla concessione di contributi in conto interessi sui finanziamenti bancari e sulle operazioni di leasing accordati da società convenzionate con l'Istituto;
- c. interviene in favore di tutte le PMI operanti in Sicilia attraverso la concessione di aiuti previsti da speciali disposizioni di legge.

Beneficiari: cooperative e loro consorzi

Possono accedere alle agevolazioni finanziarie gestite dall'IRCAC le società cooperative e loro consorzi aventi sede nel territorio della Regione Siciliana ed operanti in tutti i settori produttivi con esclusione delle imprese attive nei seguenti settori:

- pesca e acquacoltura;
- produzione primaria dei prodotti agricoli;
- carboniero.

Gli aiuti concessi alle imprese attive nel settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli sono esclusi nei seguenti casi:

- a. quando l'importo dell'aiuto è fissato in base al prezzo o al quantitativo dei prodotti agricoli acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate;
- b. quando l'aiuto è subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari.

Prodotti e servizi:

- **Credito di esercizio agevolato:**

Il credito di esercizio è destinato a fornire o integrare le disponibilità per il normale fabbisogno finanziario dell'impresa richiedente, anche per le aziende che si trovano in una fase di avviamento dell'attività.

- **Credito a medio termine agevolato per investimenti produttivi e per attività promozionali e di marketing:**

Il credito a medio termine viene concesso per l'impianto di nuove aziende nonché per l'ampliamento, l'ammodernamento, la ristrutturazione, la riconversione, diversificazione e razionalizzazione di impianti già esistenti e per il finanziamento di attività promozionali e di marketing destinate all'internazionalizzazione delle imprese siciliane.

JEREMIE IN SICILIA E BANCA POPOLARE ETICA

Jeremie è promosso dalla Regione Sicilia con il FEI ed è cofinanziato nell'ambito del Programma Operativo Regionale FSE 2007-2013, Asse Prioritario 3 "Inclusione Sociale" - nel quadro dell'Iniziativa "JEREMIE - Risorse europee congiunte per le Micro, Piccole e Medie Imprese".

Attraverso il Fondo Jeremie, la Regione Sicilia e il Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI) hanno destinato risorse per supportare lo sviluppo delle PMI siciliane che operano con finalità sociale.

Cos'è Jeremie

E' uno strumento di finanziamento agevolato a medio-lungo termine, finalizzato a sostenere la crescita e lo sviluppo delle imprese sociali siciliane, facilitando l'accesso al credito.

Le PMI beneficiarie, grazie all'utilizzo dello strumento finanziario, potranno sviluppare iniziative che perseguono obiettivi di sviluppo economico, inclusione e miglioramento sociale, attraverso l'incremento dell'adattabilità dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori nell'ottica di migliorare l'imprenditorialità, l'innovazione e la creazione di nuove imprese che promuovono

anche l'auto-impiego ed il lavoro autonomo.

Beneficiari

Micro, Piccole e Médie imprese con sede legale e unità produttiva nel territorio regionale, costituite anche in forma cooperativa e in consorzi di imprese, in possesso dei requisiti di PMI previsti dalla Raccomandazione della Commissione n. 2003/361/EC.

Tipologia di finanziamento

Mutuo chirografario composto per il 58% da Fondi JEREMIE a tasso zero e per il 42% da fondi di Banca Popolare Etica, istituto gestore selezionato dal FEI a mezzo procedura di pubblica evidenza.

Il finanziamento non può superare i € 100.000 ed essere inferiore a € 10.000.

Non è previsto finanziamento a fondo perduto.

Attività finanziabili

Sono finanziabili:

- costi e immobilizzazioni materiali ed immateriali (spese di ricerca, sviluppo e pubblicità, brevetti, macchinari, impianti, attrezzature; etc);
- incremento del capitale circolante per sviluppo dell'attività nonché per fabbisogni di gestione delle imprese (ai sensi di quanto disposto dal Regolamento UE 1236/2011/EC).

Durata

Fino ad un massimo di 8 anni, compreso preammortamento per un periodo massimo di 12 mesi.

Come fare richiesta

La procedura di presentazione delle domande è a sportello fino a esaurimento dei fondi

INCENTIVI PER L'ASSUNZIONE

BONUS ASSUNZIONE GIOVANI

Beneficiari

Lavoratori di età compresa tra i 18 e i 29 anni che soddisfino uno dei seguenti requisiti alternativi:

- siano lavoratori privi di impiego regolarmente retribuito da almeno 6 mesi;
- non abbiano conseguito un diploma di scuola superiore o professionale;
- vivano da soli con almeno una persona a carico.

Nota bene:

Per “lavoratori privi di impiego retribuito” si ritiene vadano intesi coloro i quali negli ultimi 6 mesi:

- non hanno prestato attività lavorativa riconducibile a un rapporto di lavoro subordinato della durata di almeno 6 mesi;
- hanno svolto attività lavorativa in forma autonoma o parasubordinata dalla quale derivi un reddito

inferiore al reddito annuale minimo personale escluso da imposizione.

Datore di lavoro

Aziende che assumono (o trasformano), a tempo indeterminato, giovani fino a 29 anni con determinati requisiti, sempreché dette assunzioni/trasformazioni comportino un aumento della base occupazionale in azienda.

Incentivi

L'incentivo è pari a un terzo della retribuzione mensile lorda imponibile ai fini previdenziali; il valore mensile dell'incentivo non può comunque superare l'importo di 650 € per lavoratore.

L'incentivo spetta nei limiti delle risorse specificatamente stanziare per ogni regione o provincia autonoma ed è autorizzato dall'Inps in base all'ordine cronologico di presentazione delle istanze (Circolare INPS 131/2013 modulo on line "3-2013").

Durata

La durata della fruizione del beneficio varia a seconda che si tratti di:

- assunzioni a tempo indeterminato, per le quali è prevista una fruizione del beneficio pari a 18 mesi;

- trasformazioni a tempo indeterminato di rapporti già in essere, per le quali la durata prevista è pari a 12 mesi.

In merito all'effettiva spettanza del beneficio in ognuno dei 18 o 12 mesi considerati, va comunque verificato il rispetto dell'incremento occupazionale.

Riferimenti normativi

Circolare INPS 131/2013.

D.L. 76/2013 art. 1. Legge 99/2013.

II LAVORO E LE DONNE

Beneficiarie

Donne di qualsiasi età, ovunque residenti e prive di un impiego regolarmente retribuito da almeno 24 mesi. Il termine si abbassa a 6 mesi se:

- residenti in aree svantaggiate;
- impiegate in una professione o in un settore economico caratterizzati da una accentuata disparità occupazionale di genere.

Datore di lavoro

Tutti i datori di lavoro privati.

Tipologia di Contratti

- Contratto di lavoro a tempo determinato, anche in somministrazione.
- Contratto di lavoro a tempo indeterminato.
- Trasformazioni a tempo indeterminato di un precedente rapporto agevolato.

Incentivi: Benefici contributivi

- per le assunzioni a tempo determinato: riduzione del 50% dei contributi a carico del datore di lavoro per la durata di 12 mesi;
- per le assunzioni a tempo indeterminato: riduzione del 50% dei contributi a carico del datore di lavoro per la durata di 18 mesi;
- in caso di trasformazione del contratto a termine in contratto a tempo indeterminato, la riduzione dei contributi si prolunga fino al 18° mese dalla data di assunzione.

Esclusioni

L'incentivo è escluso:

- quando l'assunzione è effettuata in sostituzione di lavoratori dipendenti dalla stessa impresa licenziati per giustificato motivo oggettivo o per riduzione del personale o sospesi, nei 6 mesi precedenti. Tale divieto non si applica trascorsi 6 mesi dal licenziamento o dalla sospensione;
- se l'assunzione costituisce attuazione di un obbligo preesistente, stabilito da norme di legge o della contrattazione collettiva;
- se l'assunzione viola il diritto di precedenza, stabilito dalla legge o dal contratto collettivo, alla riassunzione di un altro lavoratore licenziato da un rapporto a tempo indeterminato o cessato da un rapporto a termine;

- se il datore di lavoro o l'utilizzatore con contratto di somministrazione abbiano in atto sospensioni dal lavoro connesse a una crisi o riorganizzazione aziendale, salvi i casi in cui l'assunzione, la trasformazione o la somministrazione siano finalizzate all'acquisizione di professionalità sostanzialmente diverse da quelle dei lavoratori sospesi oppure siano effettuate presso una diversa unità produttiva;
- per quei lavoratori sospesi in CIGS, nei 6 mesi precedenti, da parte di un'impresa che al momento della sospensione presentava assetti proprietari sostanzialmente coincidenti con quelli dell'impresa che assume ovvero risulta con quest'ultima in rapporto di collegamento o controllo;
- lavoro domestico, intermittente, ripartito e accessorio.

Riferimenti normativi

L. 92/2012 art. 4 c. 8-12 (Legge Fornero);

Circolare INPS 111/2013;

Circolare MLPS 34/2013;

Messaggio INPS 12212/2013.

CONTRATTO DI APPRENDISTATO

Beneficiari

Possono essere assunti con contratto di apprendistato giovani di età compresa tra 15 e 29 anni (fino al giorno precedente al compimento dei 30 anni di età).

Datore di lavoro

Tutti i datori di lavoro di imprese private appartenenti a tutti i settori di attività.

Per i soggetti pubblici si è in attesa di regolamentazione delle modalità di attuazione del Nuovo Apprendistato.

Tipologie di apprendistato e incentivi

Qualsiasi forma di apprendistato prevista dal nostro ordinamento (apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale, apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere, apprendistato di alta formazione e ricerca, ex D.Lgs n. 167/2011) beneficia di incentivi di natura contributiva, economica e fiscale.

Benefici contributivi

La contribuzione per gli apprendisti è pari al 10%.

Per le aziende fino a 9 dipendenti viene riconosciuto uno sgravio contributivo del 100% per i primi 3 anni di contratto (soggetto alla regola del “de minimis”). Per gli anni successivi al terzo la contribuzione è pari al 10%.

In caso di trasformazione del rapporto di lavoro al termine del periodo di apprendistato, l’agevolazione contributiva del 10% viene riconosciuta per i 12 mesi successivi.

Benefici economici

Possibilità di inquadrare l’apprendista fino a due livelli inferiore rispetto alla qualifica da conseguire e/o di riconoscere una retribuzione pari ad una percentuale di quella prevista per un lavoratore già qualificato, secondo quanto previsto dal contratto collettivo applicato.

Benefici fiscali

Le spese sostenute per la formazione degli apprendisti sono escluse dalla base per il calcolo dell’IRAP.

Riferimenti normativi

D.Lgs 167/2011;

L.183/2011 (c.d. Legge di Stabilità 2012);

Circolare INPS 131/2013; Circolare INAIL 27/2013;

Circolari MLPS 5/2013 e 35/2013

LAVORO OCCASIONALE ACCESSORIO

Cos'è

Il lavoro occasionale accessorio è una prestazione lavorativa la cui finalità è quella di regolamentare le prestazioni occasionali.

Il pagamento – I Voucher

Il pagamento avviene attraverso “buoni lavoro”(voucher).

Il valore netto di un voucher da € 10 nominali, in favore del lavoratore è di € 7,50 e corrisponde al compenso minimo di un'ora di prestazione, salvo che per il settore agricolo, dove, in ragione della sua specificità, si considera il contratto di riferimento.

Sono garantite le coperture previdenziale presso l'INPS e quella assicurativa presso

l'INAIL.

Lavoratori beneficiari

- Pensionati;
- studenti durante i periodi di vacanza;
- percettori di prestazioni integrative del salario o sostegno al reddito;
- lavoratori in part-time;
- lavoratori extracomunitari;

- altre categorie di lavoratori.

Datore di lavoro

Committenti –cioè coloro che impiegano prestatori di lavoro occasionale - possono essere:

famiglie;

- enti senza fini di lucro;
- soggetti non imprenditori;
- imprese familiari;
- imprenditori agricoli;
- imprenditori operanti in tutti i settori;
- committenti pubblici.

Settori

In seguito alle disposizioni introdotte dalla Legge di riforma del mercato del lavoro (L. 92/2012), entrata in vigore il 18 luglio 2012, è possibile utilizzare i buoni lavoro in tutti i settori di attività e per tutte le categorie di prestatori.

Per il settore agricolo possono essere utilizzati solo da committenti con volume d'affari superiore a € 7.000 l'anno.

Limiti economici

Per il lavoratore (prestatore) disoccupato il limite è di € 5.000 netti all'anno (€ 6.667 lordi).

Per i percettori di integrazioni integrative o sostegno al reddito il limite è di € 3.000 netti l'anno (€ 4.000 lordi).

Il committente, se imprenditore commerciale, può utilizzare voucher per un max di € 2.000 netti (€ 2.666 lordi).

Di seguito un'intervista a Mauro Todaro, giovane imprenditore nel campo della comunicazione e Presidente di CNA provinciale Enna eletto nel 2013 con un programma rivolto in particolar modo ai servizi.

LA CNA di Enna è la più grande associazione di imprenditori in Provincia di Enna. Da decenni offre servizi e consulenza in materia di incentivi sia per le assunzioni che per l'accesso al credito.

Presidente, è tanta la richiesta di incentivi che ricevete, sia in termini di nuove imprese che di aiuti alle assunzioni?

Direi proprio di sì. Tra le imprese associate, circa 1500, che periodicamente si informano per conoscere le condizioni più favorevoli alle proprie esigenze e i tanti giovani che vogliono aprire un'impresa, posso dire che giornalmente la struttura è impegnata in attività di consulenza e informazione.

Ma questi strumenti funzionano?

Sicuramente vanno perfezionati esistono poi eccezioni positive e negative. In materia di accesso al credito ad esempio ci sono diverse cose che non vanno dai tempi troppo lunghi, alle procedure a volte troppo farraginose, al problema della garanzia. All'interno della CNA opera UNIFIDI, il primo consorzio di garanzia 107 della Sicilia, eppure si continua a guardare la garanzia della famiglia dell'imprenditore invece di valutare il progetto di investimento.

Nel caso di soggetti svantaggiati, quelli a cui si rivolge il progetto, c'è una difficoltà in più?

Mi costa molto ammetterlo ma è così. Meno garanzie si possono offrire e più difficile è ottenere credito, senza contare il fatto che, comunque, serve un capitale proprio. Questo non vuol dire che è impossibile ma sicuramente più difficile.

Gli incentivi all'assunzione invece funzionano meglio?

Quelli legati al credito di imposta sono preferibili ma anche in quel caso a volte la procedura è molto complicata. In genere rappresentano un aiuto per chi ha quasi deciso e vuole una buona occasione per assumere. Anche in questo caso meglio consigliarsi con esperti.

In sintesi quindi il consiglio è quello di rivolgersi ad esperti?

Assolutamente sì. Alla CNA conosciamo gli strumenti che funzionano meglio, aiutiamo a valutare alcuni aspetti che spesso si sottovalutano o addirittura si ignorano. E poi l'esperienza insegna che ogni situazione fa caso a sé e quello che ha funzionato per un'impresa o per un giovane può non funzionare per un altro.

Mauro Todaro

Presidente CNA Provinciale di Enna

Va Emilia Romagna, 3 - tel. 0935 1982160 / 0935 1982161

enna@cna.it

CISI
ONLUS - ENNA



Confederazione Nazionale
*dell'Artigianato e della Piccola
e Media Impresa*

Va Emilia Romagna, 3 - Enna
tel. 0935 1982160 - 0935 1982161